

L'allarme per i furti e il caso Farmacia

Le ultime settimane hanno "regalato" ai santangioline notizie sgradevoli sul fronte della sicurezza e in particolare della microcriminalità. Ci riferiamo a quanto accaduto alla scuola elementare Collodi di viale Montegrappa, nel quartiere San Rocco. La razzia notturna dei computer utilizzati per far funzionare le lavagne multimediali presenti nelle classi ha suscitato sdegno perché i ladri, oltre a rubare materiale destinato ai bambini, si sono macchiati anche di atti di vandalismo, particolarmente odiosi in quanto hanno colpito i lavoretti degli alunni. Allo sdegno ha fatto seguito una grande risposta popolare, ancor più significativa perché partita dal basso, cioè dai genitori e dagli insegnanti: una serata benefica al Cupolone con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare proprio alla Collodi. Nelle stesse ore in cui numerosi volontari si davano da fare al Cupolone, alla Collodi è avvenuto un nuovo furto e in questo caso i ladri hanno rubato un computer prestato da un genitore alla scuola per cercare di rimediare alla precedente razzia. Questi i fatti, a margine dei quali ci permettiamo qualche considerazione.

La prima. I furti hanno suscitato, come detto, sdegno e rabbia nei santangiolini perbene. E la reazione partita dal basso è un segnale da cogliere positivamente. Questo significa che la nostra comunità, quando toccata nel profondo (in questo caso i ladri hanno colpito un luogo dedicato ai bambini) è in grado di mettersi in moto e di fornire risposte.

Seconda considerazione. Quanto successo alla Collodi - due furti in pochi giorni - si somma ai precedenti casi di mancato rispetto della legge che hanno interessato il quartiere San Rocco e la zona del Pilota. Da anni i problemi vengono a galla in maniera costante e sono sotto gli occhi di tutti, è evidente che si tratta di un quartiere al quale dedicare particolari attenzioni e risorse. È dunque impossibile ormai fingere di non vedere.

Terzo punto. È passato un anno dall'insediamento della nuova amministrazione comunale. E occorre prendere atto che dal punto di vista della sicurezza e della lotta alla microcriminalità il cambio di passo annunciato (e francamente atteso da molti santangiolini) non si è visto.



Nel momento di andare in stampa apprendiamo dalle pagine del "Cittadino" che la Farmacia comunale ha raggiunto un accordo con due ex dipendenti, i quali restituiranno 211mila euro, la cifra che risultava mancante nella gestione 2013/2015 e che aveva portato il commissario prefettizio Mariano Savastano a presentare denuncia all'autorità giudiziaria nel 2016. La notizia è stata diffusa dal sindaco Maurizio Villa. "Il Ponte" aveva già preso posizione duramente sul caso, sottolineando che finora da parte dei vertici della Farmacia comunale e dell'amministrazione comunale non era stata fornita adeguata informazione alla cittadinanza. L'annuncio dell'accordo stragiudiziale è effettivamente un passo avanti. Rimane il fatto che ai cittadini andrebbe spiegato quanto è successo e cioè come si è creato l'ammanco. Il tutto, lo ripetiamo, può essere tranquillamente fatto nel rispetto delle prerogative dell'autorità giudiziaria.



L'ospedale Delmati ha un futuro?

Si può lasciare un ospedale senza bar e rivendita di giornali per diversi mesi, nel bel mezzo dell'estate? Al Delmati di Sant'Angelo

si. I quotidiani locali nelle scorse settimane hanno dedicato ampio spazio alla chiusura del piccolo segue a pagina 2

Cremonesi e Savini eccellenze santangioline

Uno ricopre un incarico di grande rilievo in un'importante multinazionale, l'altro fa ricerca all'Università di Pavia. Ad accomunarli le "radici": sono entrambi infatti originari di Sant'Angelo. In questo numero "Il Ponte" racconta le storie e i successi umani e professionali di Alessandro Cremonesi, 58 anni, responsabile della ricerca della multinazionale StMicroelectronics e di Giovanni Savini, 27 anni, giovane dottorando di ricerca in Fisica dell'Ateneo pavese. Cremonesi e Savini rappre-

sentano due vere eccellenze santangioline, forse poco conosciute a livello locale ma che portano ogni giorno il nome della nostra città su palcoscenici prestigiosi. Le loro storie fanno notizia perché sono esempi positivi, dimostrano che il sacrificio e la passione per lo studio e il proprio lavoro possono condurre a risultati importanti. Ecco perché abbiamo deciso di tributare loro il giusto riconoscimento, sicuri che possano essere di esempio per le giovani generazioni.

a pagina 3

SOLIDARIETÀ

Donata una auto-emoteca all'Avis di Amatrice colpita dal terremoto

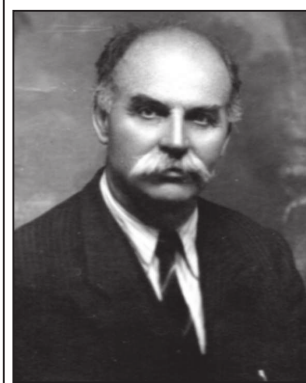
pagina 2



STORIA

Battista Medetti operaio e maestro, pioniere della formazione professionale

pagina 5



Nel dicembre 1942 si sono perse le tracce del giovane militare santangiolino

Le ultime lettere del soldato Stefano Daccò

Al fronte nella Squadra Panettieri della Divisione Vicenza, è disperso in Russia

di Lorenzo Rinaldi

Nel corso della Seconda guerra mondiale, tra il 1941 e il 1943, sono stati quasi 80 mila i militari italiani morti o dispersi sul fronte russo, partiti prima con il Corpo di spedizione italiano in Russia (Csir) e poi inseriti all'interno della più conosciuta Armir, Armata italiana in Russia. Le truppe dell'Armir, schierate sul fiume Don, operarono in appoggio delle forze tedesche della Wehrmacht impegnate nell'Operazione Barbarossa, voluta da Hitler e divenuta nota, tra le altre ragioni, per l'assedio di Stalingrado, ritenuto uno dei più celebri esempi della resistenza sovietica contro il nazismo e



raccontato in svariati film. In Italia la spedizione in Russia è tristemente ricordata per le numerose vittime, a cui si aggiungono circa 40 mila soldati feriti o congelati soprattutto durante la disordinata ritirata, a piedi e senza attrezzatura adeguata per sopportare le rigide temperature e la neve, nella vasta e gelida pianura russa. Eroi ad esempio gli alpini e tra questi un giovane don Carlo Gnocchi, nato a San Colombano al Lambro e oggi beato della chiesa cattolica.

Nel Nord Italia non c'è paese o città nel cui cimitero o in qualche famiglia non si ricordi un caduto di Russia. Anche Sant'Angelo ha pagato un tributo importante: l'elen-

segue a pagina 3